

La gazzetta schiribilla

EDITORIALE

TORBIERE: problemi, programmi, progetti.

CHE COSA SI STA FACENDO?

Terminato il commissariamento, allineati il perimetro della riserva, menzionati di quest'anno si sono insediati la tre la segnaletica interna relativa alle nuove assemblee ed il nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio di gestione della riserva naturale delle Torbiere Sebina. Il nuovo presidente ci sembra seriamente impegnato nella gestione della riserva. Dopo alcuni mesi, dalla sua elezione vorremmo porre alcune domande sui problemi che riguardano e affliggono le Torbiere, senza nessun intento polemico. Saremmo interessati a capire come si affronteranno determinate questioni, alcune delle quali da noi più volte sollevate senza ricevere alcuna risposta.

Alla fine dell'anno scorso l'assemblea dei soci della Schiribilla ha denunciato attraverso un volantino alcuni fatti, giudicati negativamente:

il fatto che nella zona B della riserva ci siano stati recentemente interventi privati, come la recinzione e la costruzione di ci che appare un campetto da golf;

il fatto che operi all'interno della riserva un club ittico privato, denominato Lago verde, che ha recintato, costruito, bonificato e cementato vasche; il fatto che in due zone della riserva si pratici la pesca sportiva intensiva, con l'immissione di pesci non autoctoni;

il fatto che la bonifica dell'area Zumbo si sia da molto tempo fermata;

il fatto che dopo anni non sia ancora completamente segnalato con apposite

tabelle il perimetro della riserva, menzionati la segnaletica interna relativa alle norme incomplete e manomessa. Vorremmo sapere ufficialmente, come il nuovo consiglio di amministrazione, giudica tutto ci. Se ci sono stati degli interventi e con quale esito. Gradiremmo inoltre conoscere le idee e i programmi per il futuro delle Torbiere. Recentemente stato approvato il nuovo regolamento per la pesca sportiva, relativo ad alcune zone della riserva, con l'introduzione di norme che ci sembrano accettabili. Vorremmo ora sapere, quando questo piano sarà concretamente operativo, e soprattutto che cosa accadrà nel frattempo.

Si deve sospendere la pesca ora esercitata sulla base di norme non più in vigore? I soci dell'associazione di Borno possono ancora pescare, immettendo pesci nelle acque loro riservate? È possibile questo tipo di gestione privata in una zona della riserva?

Riteniamo importante essere informati di ci che avviene, nel bene e nel male, in questa pregiata zona umida a gestione pubblica e sapere come si affrontano i problemi (non sempre facili), compresi quelli derivanti dal non rispetto delle norme.

Lasciamo ai responsabili della riserva la scelta delle modalità per informarci (un incontro tra il Consiglio di amministrazione e il Direttivo della Schiribilla potrebbe essere un modo adeguato).

La Schiribilla

SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'ENTROTERRA ISEANO

Linee di indirizzo e principi di riferimento dei rappresentanti de LA SCHIRIBILLA nel forum delle associazioni previsto dalla "Agenda 21" e nelle varie riunioni inerenti al "documento di inquadramento per lo sviluppo dell'entroterra Iseano".

Entrambe i documenti riguardano il territorio di Iseo, Provaoglio, Cortefranca, Sulzano, e fanno riferimento ad ipotesi di sviluppo sostenibile, a interventi ecocompatibili ed alla salvaguardia delle risorse naturalistiche ed ambientali.

Per evitare che i principi enunciati nei due documenti sopracitati, in gran parte condivisibili restino solo buone intenzioni a copertura di operazioni speculative, distruttive dell'ambiente, inutili per la nostra comunità, o motivo per l'utilizzo di finanziamenti pubblici per opere che non tengano nella mas-

Segue ...

All'interno:

- **RISERVA NATURALE O SPIAGGIA LIBERA?**
a pag. 2
- **LE TORBIERE ASSEDIATE, cresce l'ecomostro di cemento**
a pag. 3
- **DAL MONASTERO, Battista Simonini osserva e si chiede: "LE LAME SONO ZONA DI RISPETTO?"**
a pag. 4
- **IL CEDA E' SCOMPARSO: intervista all'ex direttore**
a pag. 5



... segue dalla prima

sima considerazione la tutela del territorio precisiamo quanto segue:

1. Prima di ogni intervento sul territorio bisogna approntare un piano complessivo, che stabilisca parametri precisi per definire cosa significa ecocompatibilità e sviluppo sostenibile, definisca tutti gli interventi previsti, con: quantità, aree interessate, tipologie, tempi di realizzazione, ecc.;

2. Ad ogni progetto deve essere allegato uno studio serio sull'impatto ambientale;

3. Gli interventi edilizi vanno indirizzati vicino ai centri edificati, utilizzando prioritariamente i volumi esistenti in costruzioni inutilizzate;

4. Le aree ad alto tasso di naturalità, le zone boschive e le aree collinari devono essere salvaguardate integralmente, impedendo nuove costruzioni o ristrutturazioni che prevedano consistenti residenze e qualsiasi intervento che preveda presenze massicce di persone in collina. Lo sviluppo ecocompatibile per la collina passa solo attraverso il ripristino di attività agricole tradizionali (ora abbandonate) orientandole verso le produzioni biologiche, i prodotti e sapori tipici e l'agriturismo;

5. L'entroterra deve essere bonificato dall'amianto (eternit) da strutture fatiscenti, discariche abusive e si deve ricominciare a governare correttamente i boschi;

6. La riserva naturale delle Torbiere deve essere tutelata attraverso il rigoroso rispetto delle norme, valorizzandola attuando il piano di gestione esistente, rispettando i confini e ponendo la massima attenzione al territorio circostante.

7. La fruibilità dei boschi deve essere garantita, impedendo recinzioni, chiusura di sentieri e strade d'accesso.

8. Le sponde del lago vanno tutelate, impedendo l'edificabilità salvaguardando le ultime zone di canneto e garantendo l'accesso pubblico a lago.

La Schiribilla auspica che nelle riunioni del "forum" si creino le condizioni affinché le associazioni debbano assumere posizioni precise su argomenti specifici, evitando adesioni a principi tanto generici quanto traducibili praticamente in qualsiasi maniera, evitando anche generiche discussioni, senza formali decisioni in cui alla fine ognuno è autorizzato ad interpretare le varie posizioni secondo convenienza.

GITA IN RISERVA O VISITA AI BAGNANTI?

Lunedì 6 agosto ore 17, accompagnato un appassionato naturalista, volontario dell'Associazione Vivai Pronatura, interessato alla ricerca di specie botaniche, rare e non, per una visita in Torbiera.

Parccheggiamo con fatica per le auto presenti presso lo spiazzo dell'ingresso di Cortefranca, proprio di fronte alla Cascina Segaboli, dove il nuovo proprietario, in barba alle leggi ed al piano della Riserva, ha convertito una parte di zona umida in un campo da golf privato e rigorosamente cintato, e ci incamminiamo a piedi sul percorso principale in direzione Provaglio. **Urla, schiamazzi, tuffi in acqua, andirivieni di motorette** ci accompagnano per un bel tratto lungo il percorso pedonale che taglia in due le vasche di argilla, qua e là bottiglie, sacchetti di plastica ed altri rifiuti abbandonati (tutti indizi questi di presenza di attività umane, come potrebbe dedurre un archeologo che fra 2000 anni scavasse in cerca dei resti di una remota inciviltà). Non nascondo un certo imbarazzo e provvedo ad informare il mio ospite che in effetti questa parte della Riserva (nata dall'estrazione dell'argilla ed in tempi relativamente recenti) essendo considerata un po' meno "pregiata" rispetto a quella originata dalla scavo della torba, risulta purtroppo quella più abbandonata a sé stessa. E sì che non mancano presenze botaniche interessanti come la *tipha laxmanni* e una piccola pianta insettivora quale *l'utricularia vulgaris* come vedremo più avanti.

Procediamo con passo spedito in questo afoso pomeriggio di agosto, ma non manco di notare la quasi totale assenza dei cartelli al confine della Riserva; a malapena si intravede ogni tanto solo qualche moncone metallico piegato, resto dei paletti di sostegno. Del resto, qualche giorno prima, scrutando col binocolo la zona delle Lamette, constatavo la totale assenza verso il lago delle boe gialle di delimitazione ed invece l'abbondante presenza di imbarcazioni varie, per lo più a motore, a ridosso del canneto.

Una breve sosta al Monastero e, superata l'area d'ingresso del Funtani, sostiamo presso la prima vasca alimentata da acqua sorgiva, dove ahimè da due o tre anni non si gode più, in primavera, della splendida fioritura dell'*hottonia palustris*, oramai annientata dagli scarichi fognari dello scolmatore di Provaglio. Poi ci soffermiamo per un momento sui ponti della zona centrale del percorso, rinfrescati da una leggera brezza e dove, stante tutto, la "lama" regala ancora qualche immagine di incantata bellezza. Raggiungiamo in breve l'area del vivaio Zanetti (diffuso esempio di propagazione della flora non autoctona) e superando alcune file di giovani alberi "extra-comunitari", notiamo un cartello, uno dei pochi rimasti ed in parte divelto, che sembrava posto, più che a tutela della riserva, a guardia dei filari di alberi esotici piantumati nelle zolle del vivaio.

Gigi Pedemonti

LE "TORBIERE" ASSEDIATE

La Schiribilla e la Lega Ambiente, a giugno di quest'anno, hanno presentato un esposto ai vari enti interessati (Sovrintendenza ai Beni Ambientali, Consorzio delle Torbiere, Regione Lombardia, Provincia di Brescia e per conoscenza alla Procura della Repubblica) sul mega intervento edilizio a Cortefranca, a poche centinaia di metri dall'area della Riserva Naturale delle Torbiere.

Lobiiettivo non era tanto quello di verificare se ci fossero state delle colpevoli omissioni nell'iter della concessione edilizia quanto e soprattutto quello di informare l'opinione pubblica sulla DIMENSIONE dell'intervento, sugli OBIETTIVI dell'intervento, sulla compatibilità dell'area in cui l'intervento realizzato.

Per opportuna memoria ricordiamo questi dati.

Area e localizzazione: Cortefranca (di fronte Supermercato) - mq. circa 50.000

Indice di fabbricabilità: 2 metri cubi per ogni metro quadrato.

Destinazione d'uso: COMMERCIALE, per il 45% della volumetria,

TURISTICA, RICETTIVA, CULTURALE, per il 55%.

Volume complessivo: 97.646 metri cubi su circa 50.000 metri quadrati

Parcheggio a raso inferiore: 670 posti auto

Parcheggio a raso superiore: 279 posti auto

Sono previsti

- volumi commerciali specializzati per medie e piccole attività per il tempo libero
- artigianato di servizio (lavanderia, tipografia foto ottica ecc...)
- pubblici esercizi
- categorie speciali, piscina e palestra
- volumi residenziali PERTINENZIALI (case per i custodi).

E talmente grande la dimensione della COLATA DI CEMENTO che giustamente la stampa locale ha parlato di ECOMOSTRO: il termine infatti rende bene l'idea di un intervento mostruoso per le dimensioni e distruttivo per l'ambiente nel quale realizzato.

Possibile che non ci si renda conto che l'impatto di questa complessa ed enorme struttura sarà devastante e comprometterà in modo definitivo un piccolo e delicatissimo ambiente quali sono le Riserve Naturali del Sebino?

Avremmo gradito conoscere, almeno dall'Amministrazione Comunale di Cortefranca, quali sono le motivazioni che hanno determinato la scelta dell'intervento turistico, proprio a pochi metri dalla riserva naturale. Forse non cerano altre aree, magari più adatte, per lo sviluppo turistico-terziario di Cortefranca?

Speravamo che la nuova amministrazione del Consorzio delle torbiere, insediatisi a marzo del 2001 dopo anni di commissariamento, alzasse la propria democratica voce a difesa della Riserva naturale delle torbiere del Sebino.

Continuiamo ad attendere la risposta del comune di Cortefranca e la voce del Consorzio delle Torbiere.

Fino a quando?

Luciano Pajola

DOPO SEI MESI ...

Ho accolto con grande piacere e con molte speranze la nomina del nuovo "Presidente" e del "Consiglio d'amministrazione" della "Riserva delle Torbiere del Sebino". Ho atteso, come tutti gli appassionati, che i nuovi arrivati prendessero conoscenza della situazione, dello stato del territorio, e dei diversi problemi che attendevano di essere risolti. Sono passati sei mesi dal loro insediamento. Che cosa dire? Che sono deluso? No ... preferisco attendere ancora, ma sono preoccupato ...! Per le cose che sono state fatte, come sono state fatte, e per quelle che non sono state affrontate.

Iniziamo dalle cose che sono state fatte: lavori di sbancamento e taglio di alcune sponde, rinforzo di altre, costruzione e riparazione di alcuni ponti. Lavori necessari, ma effettuati nel periodo di maggiore nidificazione da parte degli uccelli, e nei mesi di maggiore frequentazione da parte delle scolaresche. Essendo il percorso interrotto, queste, ne potevano visitare solo una piccola parte. Il fatto ha dato luogo a molte lamentele da parte delle insegnanti. Gli uccelli non si sono lamentati ... ma sono sicuramente andati a nidificare altrove. -sempre per agevolare la nidificazione degli uccelli ... nello stesso periodo si è dato avvio al taglio della vegetazione su diversi sentieri, sponde e isolotti.

Passiamo alle cose non affrontate: -sul tracciato che dal "Füntani" va verso il "vivaio" esistevano all'inizio dell'anno delle barriere per le biciclette, una all'entrata est e una all'entrata ovest. Erano un segnale e un impedimento a chi voleva entrare in bicicletta. Sono entrambe state distrutte. Ho segnalato verbalmente, alcuni mesi fa, il fatto, chiedendo, che fossero ripristinate, per evitare che il sentiero venisse trasformato in un percorso per "mountain bike" e per "cavalli". A quando ...? -sono stati realizzati due ottimi "siti"

per l'avvistamento degli uccelli, la "balconata" sul tratto di sentiero che dall'Abbazia va verso il "Füntani", e la "Torretta" sul sentiero "Süd". Entrambi, sono circondati, da alberi e arbusti, che impediscono la visuale, vanificandone l'utilità. L'inconveniente è già stato segnalato. E' possibile porvi rimedio? Prevedere il taglio e lo sfalcio almeno due volte all'anno? Lo stesso problema riguarda l'ex "casottino di caccia" sul percorso Nord.-da anni la fognatura che da Prova-glio scende verso Iseo, quando piove a lungo, tramite un "bypass" creato all'altezza dell'entrata del "Füntani", scarica nella roggia adiacente, le puzzolenti acque fognarie. Quali siano state le ragioni di questa scelta da parte delle Competenti Autorità non so, ma riempirla con questi liquami, non mi pare la giusta soluzione. Ne esiste una migliore? Chi deve affrontare il problema? Nel frattempo ... è scomparsa l'"Hottonia palustris", un bellissimo e raro fiore, che in primavera copriva per due terzi la prima vasca a destra all'entrata del "Füntani". Chissà perché ...? -La vigilanza nella "Riserva". problema molto importante. Che cosa è stato fatto? Che cosa si intende fare? Se non si interviene al più presto, si rischia di comprometterne l'avvenire. Un'ultima considerazione di ordine generale. Non vorrei aver capito male lo spirito e la filosofia dei nuovi responsabili. Nei discorsi fatti sulla "Riserva", ho sentito parlare di opportunità per il Territorio, delle " ... possibilità dell'indotto", " ... divenire un centro di profitto" etc. Tutte cose interessanti, e forse anche valide. Vorrei ricordare, senza voler essere polemico, che senza la tutela e la salvaguardia della "Riserva" nella sua integrità e nel rispetto dei suoi regolamenti, nessuno degli obiettivi sopra indicati potrà essere realizzato.

In fede: Carlo Redaelli

RISERVA DELLE TORBIERE ZONA DI RISPETTO?

È il solito gruppo di turisti, gente sulla mezza età, al quale dalla balconata del monastero cerco di dare alcune informazioni sullo stupendo paesaggio delle Torbiere che lascia sbalorditi specialmente tutti quelli che vi si affacciano per la prima volta.

Riserva naturale, dico, Zona di massimo rispetto "Una delle zone umide più interessanti" così recita la convenzione di Ramsar, e lo dico con convinzione. Solo che mentre parlo vedo dipingersi sul volto di alcuni ascoltatori, una specie di sorrisetto ironico, come a dire "Ma che ci stai raccontando?"

Pensavo venissero da un po' più lontano, invece erano tutti della provincia ed ecco perché il loro stupore alle mie parole.

Sì, abbiamo letto qualcosa sui giornali, però pensavamo ad un parco, dove oltre alla visita è possibile fare anche pic nic, pescare, fare il bagno, suonare ecc.... "Pensi che domenica scorsa, sul viale del Funtanè, un signore metteva in bella mostra e ci teneva a farlo vedere a tutti, un grosso pesce appena pescato". Su quella barca, ormeggiata in fondo al viale che attraversa tutta la Torbiera (non più nascosta come poco tempo fa, ma lasciata in bella mostra), quasi una sfida al regolamento, una

sera ho visto persone che tiravano su.... Poi, quasi si fossero accordati prima per mettermi a disagio, continuano: "Quando sabato abbiamo fatto il percorso pedonale, io e mia moglie, quasi venivamo scaraventati in acqua da un gruppetto di motocross". Non parliamo poi della "Spiaggia libera" dove tutti non solo "bivaccano" ma si pesca, si fa il bagno, si fa il fuoco per le grigliate, si suona e

A questo punto devo correre ai ripari cercando di controbilanciare le loro osservazioni spiegando loro che il Consorzio di Gestione della Riserva ha avuto un iter travagliato, che comunque alcune opere importanti, specie sul percorso, sono state realizzate, che i trasgressori delle regole, dalle nostre parti sono la norma (specie se non vengono mai puniti). Pensate, ad esempio, se qualcuno dovesse obbligare qualcun'altro a fare il bagno in quel tipo di acqua. Vi immaginate cosa scriverebbero i giornali? Invece proprio perché lì è proibito lì bisogna farlo.

E, per fortuna, forse nessuno dei Signori del gruppo è mai passato oltre il Cimitero di Cremignane, dove l'organizzazione della pesca e l'intrattenimento sono metodicamente organizzati, in barba al Piano di Gestione della Riserva. E forse

nessuno è mai passato ad ora inoltrata della sera, sulla pista ciclabile verso Cortefranca, interamente occupata da lussuose macchine, accorse a festeggiare chissà che cosa, all'assordante suono di un complesso musicale che potrebbe far pensare ad una discoteca all'aperto, il tutto naturalmente a beneficio del rispetto e della tranquillità dell'ambiente.

E' difficile, anzi direi anche fastidioso, dover constatare che a distanza di anni dalla nascita della Riserva, ancora queste (e tante altre) violazioni, imputabili non tanto a chi ha il dovere di Gestire" ma alla caparbia di chi "si realizza"(?) o "si sente importante" solo se riesce a fare qualcosa "contro".

Non rimane che sperare. Sperare in una gestione "Visibile" ma sperare anche nella "Maturazione" di certe "zucche". Sperare che si arrivi alla concezione di rispetto che già molti visitatori sentono. Rispetto che una giovane visitatrice straniera un giorno così mi ha espresso "Ma nella Riserva posso andarci anche vestita così?" e vi assicuro che era vestita più che normalmente, senza nessun colore sgargiante.

Battista Simonini

CHI E' O ERA IL C.E.D.A. Centro di Educazione e Didattica Ambientale

Leggendo il nostro giornale o seguendo molte manifestazioni degli ultimi anni, la maggior parte della gente interessata al territorio delle Torbiere e a ciò che vi sta attorno, ha sentito nominare un particolare organismo che si occupava principalmente di didattica ambientale.

Io stessa ho partecipato ad un corso organizzato dal C.E.D.A. quando ho deciso di essere una guida attiva della Schiribilla e non una semplice socia sostenitrice, questo perché operando principalmente con le scolaresche, mi era sembrato opportuno imparare a trattare determinati argomenti in un modo interessante e istruttivo per chi ascolta. Inutile dire che la cosa mi è servita moltissimo anche perché gli operatori hanno dimostrato, a mio avviso, molta competenza.

Purtroppo poco tempo fa si è saputo che il C.E.D.A. non è più operativo, così è nata l'idea di porre alcune domande al suo presidente, Amedeo Barigozzi, per conoscere meglio l'operato di questo organismo e i motivi per il quale è stato "soppresso" (sembra questo il termine migliore). Il sig. Amedeo si è dimostrato molto disponibile e per questo lo ringrazio.

Tra le mille domande e le innumerevoli cose da dire e da chiarire egli è riuscito a sintetizzare il tutto in ciò che vedete scritto di seguito. Lascio a chi legge il compito di esprimere un giudizio, visto che il mio penso l'abbiate già capito.

- **Da quale idea o necessità è partito il C.E.D.A.? qual era il suo scopo?**

Il C.E.D.A., nato su proposta e per iniziativa del comune di Provaglio d'Iseo, ha rappresentato lo sbocco del lavoro svolto fin dal 1994 da una commissione, costituita da rappresentanti di varie istituzioni e scuole della zona, che si proponeva la valorizzazione delle Torbiere, soprattutto sul piano didattico (fu promosso un concorso tra le scuole sul tema "Ambiente e immagine" con disegni degli alunni sulle Torbiere). Lo statuto dell'Associazione prevede specificamente tra le finalità la raccolta di materiali, l'elaborazione di proposte per visite al territorio, l'aggiornamento degli insegnanti in tema di didattica e di educazione ambientale, la formazione degli operatori interessati, l'attuazione di manifestazioni e convegni per la promozione culturale dell'ambiente, allargando peraltro significativamente l'orizzonte anche al territorio circostante, e questo è un elemento importante perché pone le basi di quella che noi abbiamo chiamato "un'altra idea" delle Torbiere, quella cioè che la Riserva (senza con ciò trascurarne le specificità) non andasse considerata come biotopo isolato dal contesto territoriale, ma come parte integrante di esso. Ciò favorisce del resto la messa in pratica delle concezioni più aggiornate in tema di educazione ambientale.

- **Da chi era formato il direttivo e quali cambiamenti ha subito? Come ha operato?**

Tenuto presente che il C.E.D.A. ha la veste giuridica di associazione tra i tre Comuni interessati e il Consorzio, questi, con rispettive delibere assunte tra la fine del 1995 e la fine del 1996, hanno designato i propri rappresentanti, tra persone di scuola o vicine ai problemi ambientali, e con l'inizio del 1997 sono stati formalmente costituiti gli organi di gestione. Alcuni dei sette membri del direttivo sono stati sostituiti per vari motivi nel corso del triennio, ma il clima di personale collaborazione e lo spirito associativo non sono mai venuti meno. Contrariamente purtroppo al difficile clima istituzionale, considerato che già nel 1998 il comune di Iseo e l'anno dopo quello di Corte Franca hanno a lungo tenuto in sospenso l'a-

desione, costringendo in pratica al blocco o al ridimensionamento dell'attività, proprio mentre il Consorzio (il cui rappresentante non ha più partecipato alle riunioni) entrava nella sua lunga crisi e nel commissariamento.

- **Quali sono state le iniziative più importanti e a chi le avete rivolte? Con quali risultati?**

L'utenza più seguita è stata certamente quella scolastica, alla quale sono stati offerti un convegno culturale nel settembre di ogni anno, con successiva pubblicazione degli atti (in una collana denominata "Quaderni del CEDA"), sui temi soprattutto della lettura del territorio e sull'uso degli audiovisivi, affiancati dalla pubblicazione di un dépliant finalizzato alle visite alle Torbiere, inoltre due concorsi fotografici, il primo dei quali particolarmente ben riuscito; del tutto fallito invece il tentativo di creare un archivio per la documentazione dei lavori svolti dalle scuole in tema ambientale, a causa della quasi totale assenza di risposte. Per la verità, il mondo della scuola, travagliato in questi ultimi anni dai problemi organizzativi e istituzionali ben noti, ha corrisposto alle nostre sollecitazioni solo in parte (per fortuna, lo ha fatto la parte migliore...), forse anche perché sono state proposte ad un livello un po' impegnativo, dato il contesto. Ma sono state sviluppate iniziative anche in altre direzioni, ad es. con la formulazione di proposte al Consorzio per una migliore regolamentazione delle visite, (x) la realizzazione di un corso di formazione didattica per gli operatori de "La schiribilla", la promozione di una guida per un "turismo intelligente" su Montisola, lo studio di un progetto di formazione di Guide per il territorio della zona, la formulazione di proposte sulla fruizione turistica dell'entroterra iseano. Infine, l'ultimo convegno, nel settembre 2000, sulle valenze economiche del territorio, era rivolto agli amministratori e al pubblico. Ma ormai, anche in relazione a tali temi, erano già stati predisposti altri più sicuri e più efficienti veicoli culturali.

- **Vuol dire che il C.E.D.A. è stato soppresso deliberatamente? Per quali motivi secondo lei?**

Non ho elementi per dire se formalmente si sia andati oltre una fase di vacanza degli organi statuari (alla lettera con cui comunicavo ai sindaci la decadenza del direttivo non ha fatto seguito una parola, nemmeno per ricambiare i saluti...), ma di fatto il C.E.D.A., almeno così come era impostato, è certamente finito. Le cause sono varie: da uno statuto associativo rivelatosi sempre più inadeguato e giuridicamente imperfetto (tanto da non consentire in pratica una gestione fiscale diretta) e che i Soci hanno rinunciato a modificare, alla precarietà strutturale (il C.E.D.A. non aveva né sede né operatori propri), allo scollamento dell'organo di consulenza (un comitato formato per lo più da insegnanti, in modo del tutto volontaristico); in sostanza, soprattutto per la sempre più evidente difficoltà a perseguire una gestione unitaria e sovramunicipale. Proprio la sua fisionomia istituzionale ha impedito al C.E.D.A. di continuare ad esprimere le potenzialità prospettatesi inizialmente, venendo obiettivamente costretto, anno dopo anno, in dimensioni sempre più schematiche e politicamente asfittiche. Non a caso risultati ben più eclatanti verso l'opinione pubblica sono stati ultimamente conseguiti dall'associazione culturale promossa dal solo comune di Provaglio, ben più libera da condizionamenti di sorta e ben più efficacemente raccordata con le valide risorse locali.

Sara Vittorielli, Amedeo Barigozzi

L'autunno e l'inverno sono stagioni adatte per visite guidate in TORBIERA

SCOLARESCHI, NON SOLO IN PRIMAVERA

Quando si parla di visite guidate in Torbiera, viene spontaneo riferirsi all'anno scolastico, poiché il maggior numero di richieste proviene da parte delle scolaresche.

Quest'anno, possiamo dire di aver ospitato studenti di ogni tipo di scuola: dalla materna alla elementare, alle medie inferiori e superiori; non sono mancati gruppi di universitari.

Sono stati nostri ospiti comunque, altre tipologie di persone (sebbene in minor misura): turisti stranieri, gruppi di associazioni culturali, anziani frequentanti corsi di università della terza età, scout ecc.

Alcune visite (piuttosto poche) si sono svolte nel primo trimestre della scuola (circa trenta). Generalmente, non vengono programmate visite guidate in autunno ed in inverno, per timore del cattivo tempo. Ritengo che questa credenza sia da sfatare.

Infatti, l'autunno e l'inverno offrono spesso giornate stupende e sono tra i periodi migliori, per poter osservare numerosi uccelli svernanti e migratori.

Alcune scolaresche, particolarmente interessate, vengono in riserva anche due volte all'anno, sia perché le specie e il numero degli uccelli presenti in questo ambiente naturale variano a

secondo delle stagioni, sia perché in momenti diversi è possibile vedere alcune specie di mammiferi, rettili, anfibi, insetti, cioè quegli animali meno noti e che attirano meno l'attenzione, ma che sono comunque indispensabili, in quanto rappresentano anelli importanti delle catene alimentari.

Anche la vegetazione in torbiera offre spettacoli diversi a secondo dei periodi ed è il suo evolversi che crea l'habitat indispensabile per gli animali che qui vivono. La maggior parte delle visite comunque, anche quest'anno si è concentrata nel periodo che va da fine febbraio ai primi di giugno (circa 180 gruppi). Questo, a volte, ha creato problemi di affollamento e di difficoltà ad avere la disponibilità di più guide contemporaneamente e quasi sempre solo al mattino.

Inoltre, purtroppo, si sono avuti altri contrattempi dovuti alla scelta di effettuare in questo periodo lavori per la sistemazione del percorso, che dal "Fontanino" va al vivaio. Questo inconveniente si è protratto per più di un mese e ha deluso quelle scolaresche che volevano percorrere l'intero giro; nonostante ciò, le guide sono riuscite a proporre alternative altrettanto interessanti, come ad esempio far conoscere

più dettagliatamente la zona a sud-ovest delle torbiere.

Anche quest'anno, una convenzione con il Consorzio di Gestione ha affidato alla Schiribilla il compito di gestire le visite guidate. In tutto, sono state coinvolte ventiquattro guide. In relazione alle osservazioni espresse dai partecipanti, pensiamo di essere riusciti generalmente a rispondere adeguatamente alle richieste degli utenti ed alle loro aspettative.

Ad ogni gruppo intervenuto, sono stati consegnati, una guida dettagliata su tutti gli aspetti della riserva, un CD con schede scientifiche delle specie di uccelli, che nidificano, svernano o migrano nelle torbiere ed un pieghevole per ogni partecipante. La documentazione consegnata è stata gradita con entusiasmo e giudicata molto interessante ed utile, soprattutto dagli insegnanti, che in classe poi approfondiscono gli argomenti, a secondo delle loro esigenze didattiche.

Sono inoltre risultati efficaci ed utili, a supporto dei visitatori, le cartine ed il materiale illustrativo con le norme da rispettare, posti nelle bacheche sul percorso della riserva.

Franca Dall'Angelo

La bacheca della Schiribilla

**V I S I T A T E I L
S I T O I N T E R N E T
www.laschiribilla.it**

Sospeso il sondaggio on-line:

ci scusiamo con i lettori ma siamo stati costretti ad annullare il quesito proposto, causa problemi tecnici che hanno impedito il regolare svolgimento del voto.

Per qualsiasi comunicazione, proposta, scritto da pubblicare sui problemi qui dibattuti o comunque nell'ambito dello statuto dell'associazione vi ricordiamo che il nostro indirizzo è: Associazione "LA SCHIRIBILLA", Casella postale 10, 25050 Timoline di Corte Franca (BS).

http://www.laschiribilla.it

e-mail: info@laschiribilla.it

